GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MARTEDI' 11 DICEMBRE — **NUM. 288**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di Codice sanitario approvandone l'articolo 9 emendato, e rinviandone l'articolo 10 alla Commissione per una nuova redazione. Ebbero la parola i senatori Mantegazza, Moleschott, Borgatti, Tommasi, Maggiorani, Zini, Casati, Palasciano, Cannizzaro, il Ministro dell'Interno ed il senatore Antonio Berti, relatore.

Avendo il Ministro di Grazia e Giustizia presentato il progetto di legge per l'approvazione del libro I del Codice penale, si impegnò una discussione intorno alla Commissione alla quale se ne sarebbe demandato l'esame. Alla quale discussione presero parte i senatori Torelli, Palasciano, Cannizzaro, Miraglia, Paternostro, Prati, Errante, Amari e Casati. Da ultimo il Senato approvò la proposta fatta dal senatore Cannizzaro di incaricare dell'esame del progetto una nuova Commissione che verrà nominata mediante votazione segreta a scrutinio di lista in una prossima seduta pubblica, e che, come l'antica, sarà composta di undici membri.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono approvati tutti i capitoli dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero di Agricoltura e Commercio, dopo discussione alla quale presero parte i deputati Umana, Mussi Giuseppe, Melchiorre, Pasquali, Gorla, Vollaro, Allione, Garau, Martini, Griffini Luigi, Baccelli, Pissavini, il relatore Nobili e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Lo stesso Ministro presentò un disegno di legge diretto a prorogare i termini stabiliti per l'alienazione o divisione di ufficio de' terreni ex-ademprivili della Sardegna.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4156 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti di Banca fatta al Tesoro dello Stato, a norma della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 30 settembre 1877, e della rendita già depositata, nonchè di quella disponibile a tal uopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta, dovuta al 30 settembre 1877, una rendita consolidata 5 per cento di lire 172,520;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire centosettantaduemila cinquecentoventi (L. 172,520) con decorrenza dal 1° gennaio 1878, da intestarsi al Consorzio degli istituti di emissione e depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'articolo 3, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Art. 2. Con buono a parte la Direzione generale del Debito pubblico provvederà al soddisfacimento in favore del tesoro dello Stato del semestre d'interessi maturando al 1° gennaio 1878, nella somma di lire 86,260 (lire ottantaseimila duecentosessanta), dovuto sulla rendita di cu[illegible] prece[illegible] articolo.

Ordiniamo [illegible] il pr[illegible]nte decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inse[illegible] nell[illegible] Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regn[illegible] d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **4157** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il Regio decreto 5 novembre 1876, col quale il comune di Gonzaga venne diviso nei tre separati comuni di Gonzaga, Moglia e Pegognaga, ed i confini vennero stabiliti secondo la pianta corografica Romani, in data 5 agosto 1876;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pegognaga in data 9 marzo 1877, con la quale chiede venga rettificata la pianta suddetta, giusta i veri confini delle frazioni componenti i nuovi comuni;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Gonzaga in data 1° maggio e 18 settembre 1877, e di Moglia in data 23 aprile e 15 settembre 1877;

Vedute le deliberazioni in data 29 giugno e 30 luglio 1877 della Commissione incaricata di riconoscere i veri confini dei tre comuni, e la relazione 15 luglio 1877 dell'ingegnere del Genio civile signor Negri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini dei comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia, risultanti dalla pianta corografica Romani in data 5 agosto 1876, sono modificati secondo le rettifiche che l'ingegnere del Genio civile signor Negri in data 15 luglio 1877 introdusse nella pianta stessa, la quale verrà nuovamente vidimata dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4168** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Monteleone di Spoleto e Poggiodomo ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Spoleto n. 441, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Cascia, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Monteleone di Spoleto e Poggiodomo sono separati dalla sezione elettorale di Cascia, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Spoleto con la sede a Monteleone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto 25 luglio 1877, con cui gli eredi del defunto sacerdote Carlo Carbonali, parroco di Pontirolo Nuovo (Bergamo), donarono beni stabili del valore di lire 22,000 all'Orfanotrofio femminile Caleppio in detto comune, allo scopo che col reddito venisse eretto un Asilo infantile, che assumesse il nome di *Carbonali*;

Vista l'istanza dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio, per essere autorizzata ad accettare la donazione e per ottenere l'erezione del nuovo Asilo in Corpo morale;

Vista la deliberazione 24 settembre 1877 della Deputazione provinciale di Bergamo;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 3 novembre 1877;

Vista la legge 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, nonchè quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato l'Orfanotrofio femminile Caleppio di Pontirolo ad accettare la donazione di beni stabili dagli eredi del defunto sacerdote Carlo Carbonali parroco di detto comune, allo scopo di provvedere coi redditi al mantenimento di un Asilo infantile.

Art. 2. Il detto istituto è eretto in Corpo morale sotto la denominazione di *Asilo infantile Carbonali.*

Art. 3. È fatto obbligo agli amministratori di detto Asilo di presentare fra tre mesi alla nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto in data 18 novembre 1877 il capitano di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina Accinni cav. Enrico è destinato ad assumere la carica di capo della 1ª divisione al Ministero della Marina.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 ottobre 1877:

Quartaroli Luigi, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino, è tramutato alla pretura di Tossiccia;
Taddei Salvatore, id. di Tossiccia, id. di Loreto Aprutino;
Botturi Luigi, id. di Crespino, id. di Gallicano;
Bisaccia Francesco, id. di Mirabella Eclano, id. di Grottaminarda;
Santamaria Francesco, id. di Grottaminarda, id. di Mirabella Eclano;
Pio Luigi, id. di Conegliano d'Alba, id. di Cortemiglia;
Odetti Giuseppe, id. di Cortemiglia, id. di Conegliano d'Alba;
Lanza Davide, vicecancelliere della pretura di Torino, è nominato cancelliere di quella di Lessolo;
Pecedi Evaristo, id. della pretura di Tirano, id. di Bormio;
Robone Vincenzo, vicecancelliere aggiunto presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato cancelliere del tribunale di Breno.

Con decreti Ministeriali 18 ottobre 1877:

Casanova Teodoro, vicecancelliere alla pretura di Saluzzo, è tramutato alla pretura urbana di Torino;
Abate Carlo Andrea, id. di Giaveno, id. di Pinerolo;
Sibilla Ignazio, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Saluzzo;
Marchetti Emilio, id., id. di Bra;
Gullia Giovanni, vicecancelliere della pretura di Pietramelara, è tramutato a quella di Santa Maria Capua Vetere;
De Stefano Gennaro, id. di Randazzo, id. di Pietramelara;
Bellino Carlo, id. di Pinerolo, è collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° novembre 1877;
A Melis-Murra Angelo, id. del tribunale di Cagliari a riposo, è conferito il titolo onorifico di cancelliere di tribunale;
Manenti Francesco, cancelliere della pretura di Sarnico, è tramutato a quella di Orzinuovi;
Cerrina Evasio, id. di Orzinuovi, id. di Sarnico;
Pagani Giovanni, id. di Manoppello, id. di Pianella;
Tito Vincenzo, id. di Pianella, id. di Montorio al Vomano;
Pacini Arcangelo, id. di Montorio al Vomano, id. di Manoppello;
Vita Alfonso, id. di Piazza Armerina, id. di Barrafranca;
Manunta Giuseppe, id. di Barrafranca, id. di Piazza Armerina;
Guadagni Giuseppe, id. di Castel S. Giorgio, id. di Carinola;
Coppola Costantino, id. di Montecorvino, id. di Castel S. Giorgio;
Console Gregorio, id. di Torchiara, id. di Montecorvino;
La Greca Antonio, id. di Cusano Mutri, id. di Torre Orsaia;
Maio Lorenzo, id. di Torre Orsaia, id. di Cusano Mutri;
Chiurazzi Errico, id. di Ventotene, id. di Santa Anastasia;
Cocilovo Luigi, id. di Capizzi, id. di Tortorici;
De Stefano Filippo, id. di Carinola, id. di Tursi;
Procida Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Eboli, è nominato cancelliere della pretura di Torchiara;
Di Gilio Matteo, id. di S. Angelo a Fasanella, id. di Ventotene;
Delli Colli Cesare, id. di Racusa, id. di Capizzi;
Vaselli Alessandro, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Firenze, id. di Galeata;
La Pera Luigi, vicecancelliere presso la pretura di Santa Caterina Villarmosa, è nominato segretario della R. pretura di Sciacca;
Di Leo Giuseppe, segretario della Regia procura di Sciacca, è nominato cancelliere della pretura di Trapani;
Manzini Paolo, cancelliere della pretura di Treviso 1°, id. cancelliere del tribunale di Belluno;
Valvo Felice, cancelliere della pretura di Scordia, è collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali del 19 ottobre 1877:

Bancolini Osvaldo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa;
Alessi Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Modica, è tramutato a quella di Ragusa;
Avola-Sciumè Salvatore, id. di Ragusa, id. di Modica.

Con decreti Ministeriali del 23 ottobre 1877:

Sobrino Giovanni, vicecancelliere della pretura di Santa Ninfa, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale di Trapani;
Patrico Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Trapani, id. vicecancelliere alla pretura di Partanna;
Volpe Florindo, vicecancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, è tramutato a quella di Loreto Aprutino;
Majorini Emilio, id. del tribunale di Cassino, id. al tribunale di Isernia;
De Gregorio Luigi, id. di Isernia, id. di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1877:

Galisai Emilio, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Tortolì.

Con decreti Ministeriali del 27 ottobre 1877:

Palumbo Agostino, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Trani, è nominato sostituto segretario nella procura generale medesima;
Epifania Michele, vicecancelliere della pretura di Bari, è nominato sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Trani;
Bosco Ernesto, vicecancelliere presso la pretura di Trapani, è tramutato alla pretura di Contursi;
Marchese-Granatello Raffaele, id. di Naso, id. di S. Lucia del Mela;
Perroni Matteo, id. di Tortorici, id. di S. Angelo di Brolo;
Carchiolo Isidoro, id. di S. Lucia del Mela, id. di Naso;
Sciacca Antonino, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Mistretta, è nominato vicecancelliere alla pretura di Tortorici;
Drago-Martines Mario, alunno di cancelleria, è nomiaato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Mistretta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'idraulica e costruziani idrauliche, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 1° febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale nell'Istituto tecnico superiore di Milano.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'algebra complementare e calcolo differenziale, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno presentare inoltre una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e architettura elementare, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 31 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Modena il posto di ispettore della galleria annessa all'Istituto stesso, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila, s'invita chi desidera il suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 gennaio prossimo venturo, la sua domanda in carta bollata da lira una, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'ufficio.

Roma, 9 dicembre 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 239577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56637 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di *Perone* Andrea fu Pietro, domiciliato in Napoli; n. 15309, assegno provvisorio di lire 3 50, al nome di *Perone* Andrea fu Pietro, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Pezone* Andrea fu Pietro, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: certificato n. 259283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 76343 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di Spinelli Giacomo e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli; assegno p.° n. 5608 per centesimi 75, al nome di Spinelli Gennaro, Giacomo e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il certificato a Spinelli Giacoma e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, e l'assegno provvisorio a favore di Spinelli Gennaro, Giacoma e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 26 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 603689 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 10, al nome di Broglia Arminio fu Pietro, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Ricotti Teresa fu Francesco vedova Broglia, e con usufrutto a favore di quest'ultima, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Broglia Emilio fu Pietro, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 230173 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47233 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 25; n. 230176 (47236 Napoli) per lire 40; n. 230177 (47237 Napoli) per lire 60; n. 248378 (65438 Napoli) per lire 5, al nome di Vitale Camillo fu Paolo, domiciliato in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitale Camilla fu Paolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 581098, per lire 30, al nome di Corelli Camillo fu Carlo, domiciliato in Barga (Lucca), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corelli Camillo fu Giuseppe, domiciliato in Bologna, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma col n. 981-4155 il giorno 15 ottobre 1877, contro presentazione di un certificato nominativo del consolidato italiano 5 per 0[0, in capo di Sciantarelli Matteo fu Battista, per l'annua rendita di lire 10, relativa alla iscrizione n. 20789.

Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo nominativo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in capo di Clericy Bernardino fu Pacifico, in surrogazione di quello come sopra esibito ed al quale si riferisce la ricevuta dichiarata smarrita.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente per deliberare sugli oggetti inscritti nel seguente

Ordine del giorno:

1° Costituzione del seggio;

2° Elezione della Deputazione provinciale;

3° Nomina delle 4 Commissioni secondo il regolamento provinciale;

4° Consigli di leva — Nomina di 2 consiglieri a membri effettivi e 2 supplenti per ogni circondario;

5° Commissione per le liste dei giurati — Nomina di 3 consiglieri provinciali fra quelli che rappresentano i mandamenti compresi nella giurisdizione del tribunale, e di 2 supplenti per ogni Giunta distrettuale, scelti possibilmente fra i rappresentanti dei mandamenti stessi;

6° Commissione per la nomina di periti per la tassa Macinato — Nomina di 2 consiglieri provinciali;

7° Commissione pel conferimento dei Banchi del lotto — Nomina di un consigliere provinciale;

8° Commissione di vigilanza per la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma — Nomina di 2 consiglieri provinciali;

9° Consiglio provinciale sanitario — Nomina di 2 consiglieri provinciali;

10. Consiglio del Consorzio pontino — Nomina di un consigliere a delegato della provincia;

11. Giunta di vigilanza per l'Istituto tecnico — Nomina di un consigliere provinciale;

12. Giunta per l'Istituto tecnico di Viterbo — Nomina di un consigliere provinciale;

13. Consiglio di sorveglianza del Credito fondiario — Nomina di un consigliere provinciale;

14. Consiglio direttivo del Collegio convitto provinciale — Nomina di 3 consiglieri provinciali;

15. Commissione d'inchiesta per le spese di casermaggio nella cessata provincia di Viterbo — Nomina di 3 consiglieri provinciali;

16. Revisori del conto consuntivo per gli esercizi 1876 e 1877;

17. Commissione per la formazione del registro relativo alla distribuzione dei sussidi scolastici provinciali, giusta deliberazione del Consiglio provinciale 18 agosto 1877;

18. Consiglio direttivo della Scuola podere — Nomina di due membri da potersi scegliere anche fuori del Consiglio, in sostituzione dei dimissionari ing. comm. Felice Ferri e Benedetto Tucci Savo;

19. Consiglio direttivo della stazione sperimentale agraria — Nomina di un membro da potersi scegliere anche fuori del Consiglio, in sostituzione del sig. Benedetto Tucci Savo dimissionario;

20. Commissione degli ospedali in Roma — Nomina di una terna per la scelta da farsi dal Ministero dell'Interno di un membro di detta Commissione, in surrogazione del dimissionario signor duca Antonio Lante. La terna può essere composta anche di persone non appartenenti al Consiglio;

21. Comunicazione delle deliberazioni prese ad urgenza dalla cessata Deputazione provinciale dal prefetto a termini dell'articolo 201 della legge comunale e provinciale:

a) Voto per la concessione del sussidio governativo al comune di Gorga per la S. C. O. da Gorga alla Carpinetana;

b) Id. al comune di Montorio Romano per la S. C. O. da Montorio Romano a Nerola;

c) Id. dal comune di Filacciano per Ponzano Romano e Nazzano;

d) Id. al comune di Veroli, dal confine di Banco a S. Angelo;

e) Id. al comune di Oriolo, da Oriolo al confine di Veiano;

f) Id. dal comune di Fabbrica per la strada consortile da Fabbrica a Borghetto;

g) Id. dal comune di Vallecorsa, da Vallecorsa a Castro;

h) Id. dal comune di Carpineto, da Carpineto a Montelanico;

i) Id. al comune di Montelanico, da Montelanico a Carpineto;

k) Id. al comune di Torre Caietani, da Torre Caietani alla Prenestina;

l) Id. al comune di S. Angelo in Capoccia, da S. Angelo al confine di Mentana e da S. Angelo alla Palombarese;

m) Id. ai comuni di Frascati e Colonna per la strada di congiunzione;

n) Capitolati d'appalto per la manutenzione delle strade provinciali e delle consortili amministrate dalla provincia;

o) Nomina dei periti nell'interesse dei coltivatori dei tabacchi;

22. Domanda del Governo per un ulteriore supplemento di fondi occorrenti a pareggiare le maggiori spese occorse per l'esposizione regionale agraria che ebbe luogo in Roma nel 1876;

23. Domanda della Società concessionaria della Ferrovia da Roma a Tivoli per essere autorizzata a sostituire la trazione a vapore a quella dei cavalli;

24. Sussidio di lire 5 mila alla Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità della provincia;

25. Vertenza colla fornitura del casermaggio dei Carabinieri Reali;

26. Aumento di fondi per la correzione della strada marittima sotto Piperno;

27. Correzione del Ponte dell'Elce sulla strada provinciale Aurelia;

28. Prosecuzione della strada Tiberina da S. Antonio a Montorso;

29. Domanda del comune di Bagnorea per supplemento al sussidio provinciale già concessogli in ragione del 10 0[0 per la strada comunale obbligatoria da Bagnorea alla frazione di Civita;

30. Id. del comune di Montorio Romano, da Montorio Romano a Nerola;

31. Id. del comune di Percile per la strada da Percile all'Orviniense;

32. Id. del comune di Monte Libretti per la strada da Monte Libretti alla stazione di Corese;

33. Id. del comune di Falvaterra per ottenere che il sussidio già concessogli sia esteso anche alla spesa occorsa per la costruzione del ponte sul Sacco;

34. Id. del comune di Monte Compatri per sussidio provinciale nelle spese di costruzione della strada consortile obbligatoria da Monte Compatri a Rocca Priora;

35. Id. dal comune di Gorga, da Gorga alla Carpinetana;

36. Id. del comune di Veroli per la strada dal villaggio di Sant'Angelo al comune di Banco;

37. Id. del comune di Pofi, da Pofi all'Arnara;

38. Id. del comune di Oriolo, da Oriolo a Veiano;

39. Id. del comune di Bassano in Teverina, da Bassano alla stazione di Castiglione;

40. Id. del comune di S. Gregorio da Sassola, da S. Gregorio a Casape;

41. Id. del comune di Casape, da Casape a S. Gregorio di Sassola;

42. Id. del comune di Filacciano, da Filacciano a Ponzano Romano;

43. Id. del comune di Grotte S. Stefano per la strada detta di Monte Calvello;

44. Id. del comune di Colonna, da Colonna a Frascati;

45. Id. del comune di Frascati, da Frascati a Colonna;

46. Id. del comune di Torre Caietani, da Torre Caietani alla consortile Prenestina;

47. Id. del comune di Vallecorsa, da Vallecorsa al confine di Castro;

48. Id. dei comuni di Montelanico e Carpineto - strada di congiunzione fra i due comuni;

49. Id. del comune di Fabbrica e comuni consorziali per la costruzione della strada da Fabbrica alla stazione di Borghetto.

Si avverte che per questa strada la provincia ha già contratto l'impegno di concorrere tanto nel terzo della spesa di costruzione, quanto in quella della manutenzione;

50. Domanda del comune di Civitella S. Paolo per modificazione della deliberazione del Consiglio provinciale relativa al prestito di lire 10,000 per la costruzione della strada consortile obbligatoria;

51. Ricorso dei comuni di Tivoli e di Castel Madama relativo al contributo per la consortile Empolitana 1° e 2° tronco;

52. Vertenza relativa al residuo debito del fu Pietro Tinelli già esattore dell'ex-provincia di Frosinone dal 1853 al 1866;

53. Opposizione del comune di Segni ad accettare la deliberazione del Consiglio provinciale in data 27 gennaio 1875;

54. Interpretazione dell'articolo 21 del regolamento dell'ufficio tecnico sulle diarie e trasferte;

55. Istanza del comune dr Sermoneta per un posto di notaio;

56. Posti gratuiti pel Collegio convitto di Assisi;

57. Sussidio alla Scuola professionale di Roma;

58. Domanda della Società Romana di storia patria per ottenere un sussidio di lire 5 mila;

59. Domanda di sussidio all'Archivio della Società Romana di storia patria;

60. Id. al Circolo filologico di Roma;

61. Id. della Scuola professionale del rione Ponte;

62. Id. dell'Associazione degl'insegnanti in Viterbo;

63. Id. della Società per gli interessi economici di Roma per avere il concorso della provincia nella costituzione di un fondo di lire 6 mila da darsi in premio a chi presenterà il miglior progetto di massima del miglior modo di trarre dalle acque dell'Aniene almeno duemila cavalli di forza motrice da servire alle industrie della città di Roma;

64. Supplemento di sussidio di lire 1000 per le spese occorse pel monumento ai caduti di Mentana;

65. Istanza del sig. Augusto Ricci impiegato provvisorio per la revisione dei conti delle Opere pie per aumento di stipendio;

66. Vendita di relitto stradale al comune di Bracciano;

67. Acquisto del busto in marmo di S. A. R. il Principe di Piemonte;

68. Sortizione del quinto dei consiglieri da rinnovarsi nelle elezioni amministrative del 1878.

Roma, 6 dicembre 1877.

Il Prefetto: Bella Caracciolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi riportano un discorso pronunciato a Dulverton dal ministro delle colonie, lord Carnarvon. Quest'ultimo ha affermato più francamente del suo collega, lord Derby, il desiderio di rimanere estraneo alle complicazioni orientali, ed ha aggiunto che non crede che quest'astensione possa diminuire in qualche modo il prestigio della Granbretagna. “ Io sono persuaso, disse lord Carnarvon, che se si trattasse di combattere per una causa giusta, l'Inghilterra ritroverebbe la sua antica energia e si mostrerebbe terribile come altre volte; noi abbiamo degli uomini altrettanto valenti e dieci volte più risorse che all'epoca in cui abbiamo sostenute le nostre più grandi lotte. „

La Camera dei deputati di Prussia ha discusso, il 5 dicembre, la proposta del deputato Richter, la quale chiedeva delle spiegazioni sull'uso che si fa dei frutti dei beni dell'ex-re d'Annover che sono stati posti sotto sequestro.

Il ministro delle finanze, signor Camphausen, ha dichiarato che in virtù della legge votata in proposito, non vi è il caso di dover render conto alla Camera dell'uso che si fa di quelle entrate. Il conto sarà reso al re Giorgio, tostochè questi avrà adempiuto agli obblighi da lui assunti.

Secondo il ministro la sostanza del re Giorgio si trova intatta nelle principali casse di deposito della monarchia, in valori portanti interesse. Il principe di Bismarck non avervi mai posto mano, e tutte le voci divulgate in proposito essere prette calunnie.

Conchiudendo il ministro ha rammentato una dichiarazione analoga fatta nel mese di febbraio scorso, nel seno della Camera dei signori, aggiungendo che, in massima, il governo non modificherebbe il suo modo di vedere fino a che il re di Annover avesse continuato a provocare alla guerra ed alle ostilità contro la Prussia.

Il ministro del commercio da canto suo ha dichiarato assolutamente inesatte le voci sparse nel pubblico ch'esso abbia fatto un uso qualunque delle somme provenienti dal fondo del re d'Annover.

Nella seduta del 6, il signor Camphausen ha ripreso la parola per dichiarare, nel modo più perentorio, che la fortuna mobiliare del re d'Annover era intatta, quanto lo sono i cinque milioni che sono stati messi ad interesse conforme alle convenzioni concluse. Il signor Camphausen ha respinto l'insinuazione del signor Windhorst, deputato del centro, stando alla quale, egli, il sig. Camphausen, nella sua qualità di vicepresidente del ministero di Stato, avrebbe fatto una dichiarazione qualunque in un senso diverso da quella che egli ha fatto come ministro delle finanze. Ha aggiunto in fine che non si è reso mai colpevole di cosiffatto procedere.

Il ministro ha terminato il suo discorso dicendo che il governo desiderava ardentemente il termine della lotta contro la gerarchia romana, che sarebbe pure il segnale della fine dell'agitazione provocata dalla quistione guelfa, la quale è connessa intimamente colla prima di queste quistioni.

Dopo queste spiegazioni la Camera, procedendo al voto, ha respinto la proposta del signor Richter. Votarono per la proposta il centro, il partito progressista ed i deputati polacchi.

Nella seduta del 7 dicembre della stessa Camera dei deputati, il sig. di Schorlemer ha svolto un'interpellanza relativamente ai negoziati avviati tra la Germania e l'Austria-Ungheria per la stipulazione di un trattato di commercio.

Il ministro del commercio, signor Achenbach, ha dichiarato che il governo non è in grado di fare delle comunicazioni alla Camera perchè i negoziati che erano stati rotti, furono ripresi recentemente.

Nel corso della discussione il signor Achenbach mise in luce la condotta corretta e logica del governo, e disse che la Prussia è completamente d'accordo coll'impero.

Il sig. Camphausen, ministro delle finanze, dichiarò che il governo, lungi dal trovarsi nell'imbarazzo, sa benissimo ciò che ha fatto e ciò che gli rimane a fare, ed attende con impazienza il momento in cui potrà esprimersi apertamente.

Il deputato Braun si pronunciò contro il sistema protezionista.

Il signor Camphausen ha dichiarato che bisogna guardarsi dal considerare la situazione come più grave di quello che è realmente.

La Dieta dei Principati di Waldeck e di Pyrmout si è riunita negli ultimi giorni del novembre. Le fu presentato immediatamente il nuovo trattato d'accessione conchiuso con la Prussia per dieci anni, incominciando dal 1° gennaio 1878. In virtù di questo trattato la Prussia continua ad amministrare il Principato a nome del principe regnante ed in conformità alla costituzione ed alle leggi del paese.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce che il principe di Bismarck debba ritornare fra breve a Berlino per riprendere la direzione degli affari. Secondo questo giornale la salute del cancelliere esige ancora un riposo di parecchi mesi.

Come fu già annunziato per telegrafo, la Camera dei deputati di Vienna ha già ricevuto le prime proposte relative al *provvisorio* fra l'Austria e l'Ungheria, cioè a dire la legge che autorizza il governo a riscuotere le imposte pel primo trimestre del 1878 sulla base del bilancio del 1877, e in base allo stesso di coprire, per lo stesso periodo di tempo, le spese di amministrazione. Contemporaneamente il governo sarebbe autorizzato ad emettere un importo di 10 milioni di fiorini di rendita in oro per colmare il disavanzo. Nello stesso tempo il ministro della guerra presentava un progetto di legge con cui si chiedeva il mantenimento dell'attuale stato effettivo dell'esercito di 800 mila uomini e lo scioglimento dall'obbligo di presentare, ancora nell'anno in corso, la nuova definitiva legge sull'esercito, mediante la concessione di una proroga di un anno.

Il *Moniteur Universel* pubblica la nota dell'*Havas* con cui venne annunziato che il signor Dufaure era stato dispensato dall'incarico di formare il nuovo ministero a motivo che egli aveva chiesto di poter nominare anche i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri, mentre il mare-

sciallo aveva posto per condizione che la disposizione di questi portafogli fosse riservata a lui.

Il giornale citato pubblica poi per proprio conto questa altra nota:

" I negoziati affidati al sig. Dufaure per la costituzione di un ministero non hanno approdato, contro la generale aspettazione. Il maresciallo presidente aveva aderito alle condizioni poste dal signor Dufaure, e dopo brevi osservazioni aveva accettate le persone che gli erano state designate per far entrare nel gabinetto. Egli aveva soltanto riservato il mantenimento dei ministri degli affari esteri, della guerra e della marina in conformità dell'uso che prevalse dal 25 febbraio 1875 in poi, ed al quale si erano acconciati anche i signori Dufaure e Simon quando furono presidenti del Consiglio.

Erasi sempre riconosciuto che la riorganizzazione dell'esercito, per essere condotta con ordine ed attività, doveva venire affidata a ministri posti il più possibile fuori dei movimenti politici. Era l'interesse generale del paese che aveva fatto stabilire questa eccezione, ed il maresciallo credeva non giunto ancora il tempo di rinunziarvi. E il signor Dufaure, dal canto suo, non aveva mosse obbiezioni contro questa riserva. Ma i membri del ministero progettato, dopo avere consultata la Commissione dei diciotto, elevarono dei reclami che il presidente della repubblica non si aspettava.

Essi chiesero che anche i detti tre ministri dovessero avere il carattere e subire le stesse vicende degli altri. Pur dichiarando che non avevano osservazioni da fare contro i titolari presenti, e pure ammettendo che i titolari medesimi avevano ogni diritto alla fiducia, i nuovi candidati al ministero esigettero all'ultimo momento che l'esercito, la marina e gli affari esteri venissero anch'essi riposti sotto l'azione politica dei partiti.

La nota scritta a questo proposito dal signor Dufaure reca come motivo di questa esigenza la considerazione che, a termini dell'articolo 6 della Costituzione, tutti i ministri sono solidalmente responsabili della politica generale del gabinetto; che quindi ogni distinzione fra loro sarebbe incostituzionale, e che il nuovo gabinetto, risoluto a fare rispettare la Costituzione, doveva per il primo dare l'esempio di osservarla.

Fu risposto che la eccezione sarebbe stata fondata nel caso che i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri si fossero rifiutati alla solidarietà; ma che essi la accettavano pienamente.

Ma questa risposta non fu trovata sufficiente, e d'altronde il maresciallo presidente si rifiutò di accondiscendere alle richieste che gli erano fatte, invocando anch'egli i doveri che gli sono imposti ed i diritti che gli competono in vista della Costituzione, e quindi le trattative col signor Dufaure furono rotte. "

Commentando questo fatto, il *Moniteur* dice che le speranze di conciliazione e di avvicinamento sono quasi interamente svanite e che dominano invece profonde apprensioni. I partiti, al dire dello stesso giornale, sono grandemente discordi nell'apprezzare le cause del dissenso e nel modo di determinarne le probabili conseguenze.

Le Camere federali della Svizzera sono state aperte il 3 dicembre per la sessione d'inverno.

Il Consiglio degli Stati ha proceduto alla ripartizione dei lavori. Contrariamente alla proposta fattagli, ha mantenuto il suo diritto di priorità per quel che concerne l'esame delle misure da prendersi per ristabilire l'equilibrio finanziario.

Il Consiglio nazionale ha intrapreso immediatamente la discussione del bilancio. Il capitolo delle entrate è stato adottato senza modificazioni; esso presenta un'entrata di 15 milioni per i pedaggi federali, di 15 milioni per le poste e 10 milioni per altri titoli, vendita di polveri, prodotto dei telegrafi, ecc., ossia in tutto 40 milioni e mezzo.

Il *Mémorial Diplomatique* è in grado di annunziare che i negoziati tra la Francia e la Spagna relativamente al trattato di commercio sono felicemente riusciti ad una conclusione, e che il nuovo trattato di commercio è stato firmato dai plenipotenziari dei due paesi.

La situazione nell'Asia centrale, dice l'*Osservatore triestino* non è di molto cangiata. L'inviato turco giunto a Lahore da Cabul, doveva di là partire per Delhi, Agra e Allahabed. Non si conosceva però se fosse intenzionato di recarsi anche a Calcutta e se s'incontrerà col vicerè. Dicevasi che attendeva istruzioni telegrafiche da Costantinopoli. Continuano frattanto i movimenti di truppe inglesi nel Chehlat, e la *Gazz. di Bombay* osserva che questi movimenti fanno supporre che le cose non procedano bene alla frontiera.

Anche dall'Affghanistan continuano a giungere notizie allarmanti: ed a tale proposito si rileva che il comandante in capo dell'armata dell'Emir di Cabul ebbe l'ordine di mandare degli ufficiali scelti con 15,000 uomini a Bijur ed a Lohargie. Le truppe di stazione a Lalpura ed a Djellalabad ebbero l'ordine di concentrarsi a Alimusdjic.

Da Bunnu scrivesi che le truppe affghane tengonsi pronte ad entrare immediatamente in azione contro gl'inglesi.

Ma se ciò fosse, il telegrafo ci avrebbe già recate notizie sul principio delle ostilità.

La costruzione della ferrovia nella vallata dell'Indus procede alacremente ed è stata già aperta sino a Schwan, e così in breve sarà terminata sino a Sukkur. È noto che questa ferrovia ha uno scopo precipuamente strategico. Il paese degli Afridi è già bloccato, ma si ritiene che ciò non basti per domarli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — I giornali repubblicani dicono che i costituzionali incaricarono Audiffret Pasquier di persuadere il maresciallo a riprendere le trattive con Dufaure. Audiffret Pasquier non ha potuto vedere ieri Mac-Mahon, ma vide stamane Dufaure, il quale dichiarò che, una volta che sia riconosciuto il principio della responsabilità ministeriale, egli era disposto ad una transazione sulla scelta dei ministri della guerra, della marina e degli affari esteri.

Audiffret Pasquier vide quindi Mac-Mahon, il quale rispose che egli aveva preso la sua decisione, che il nuovo ministero era formato, e che non può trattarsi nè di una transazione, nè di una conciliazione.

Audiffret Pasquier rispose con brevi parole, deplorando questa decisione.

Versailles, 10. — Alle sedute della Camera e del Senato non vi fu alcun incidente.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« Furono intavolate trattative con la Russia per stabilire il piano delle operazioni dell'esercito serbo.

« La Serbia pubblicherà fra breve alcuni documenti diplomatici riguardanti le relazioni con la Turchia in questi ultimi tempi.

« La Serbia aprirebbe la campagna con 84 battaglioni.

« Ieri, al campo di Kragujevatz, è scoppiata una rivolta, in seguito ai maneggi dei comunisti e dei conservatori. Il Consiglio dei ministri ha deciso di prendere misure energiche. Alcune truppe furono spedite a Kragujevatz. I promotori della rivolta furono arrestati. »

Bucarest, 10. — Osman pascià si è arreso. Plevna è caduta nelle mani degli eserciti russo e rumano.

Vienna, 10. — In una seduta della Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, il conte Andrassy dichiarò che la monarchia dispone liberamente dei suoi destini, che nessuno Stato può contare più sicuramente di far valere i suoi giusti e legittimi interessi, che nessuna potenza potrà intraprendere di regolare la quistione d'Oriente senza l'Austria-Ungheria, che i popoli cristiani d'Oriente non devono avere più lungamente il pregiudizio che l'Austria e l'Ungheria non prendano alcuna parte alla loro sorte, e che è nell'interesse dell'Austria-Ungheria di mantenere la Turchia nello stato in cui essa si trovava prima dell'attuale movimento.

Bucarest, 10. — Confermasi la notizia della resa di Plevna. Osman pascià è ferito. Dopo un vivo combattimento, egli si è arreso a discrezione, perchè i turchi morivano di fame e di freddo.

Parigi, 10. — Si ha da Belgrado che gli agenti diplomatici d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria ricusarono di intervenire alla festa nazionale serba, alla quale erano stati invitati.

Costantinopoli, 10. — Reouf pascià, comandante del corpo di riserva, fu nominato ministro della guerra *ad interim*, in luogo di Mustafà pascià.

I giornali annunziano che alti funzionari cristiani saranno fra breve nominati governatori generali di tre provincie della Turchia.

Costantinopoli, 10. — Cristich, agente della Serbia, ricevette un telegramma, il quale smentisce formalmente che le truppe serbe abbiano passato la frontiera in un punto qualsiasi.

Parigi, 10. — È inesatto che Audiffret Pasquier siasi recato ieri all'Eliseo. Egli vi andò soltanto stamane e fu ricevuto immediatamente da Mac-Mahon, il quale gli rispose che egli aveva preso la sua decisione, che non essendo riuscito a formare un gabinetto il quale convenisse alla maggioranza della Camera, formerebbe un gabinetto che convenga alla maggioranza del Senato, e che, se il Senato ricusasse, egli si ritirerebbe piuttostochè rinnovare le trattative con Dufaure.

Berlino, 10. — Alla Camera dei deputati il governo ritirò il progetto di legge relativo al prestito pei lavori pubblici.

Bucarest, 10, mezzanotte — (*Dispaccio ufficiale russo*) — Il 10 dicembre, dopo un combattimento vivissimo, Osman pascià, ferito, si è arreso con tutto il suo esercito a discrezione.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 28 ottobre al 3 novembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,564 abitanti, compresi 7786 militari.

Dal 28 ottobre al 3 novembre 1877 in Roma si ebbero: 40 emigrazioni e 131 immigrazioni, 47 matrimoni, 135 nascite e 159 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 42 emigrazioni e 241 immigrazioni, 47 matrimoni, 147 nascite e 160 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 28 ottobre al 3 novembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 17,8 e di 6,9 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 16,7 e di 7,3 la temperatura minima.

Stato sanitario dell'esercito. — Dall'*Italia militare* dell'8 corr. togliamo il seguente prospetto dello stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di settembre 1877:

Erano negli ospedali al 1° settembre (1)	4652
Entrati nel mese	9694
Usciti	9881
Morti	131
Rimasti al 1° ottobre	6144
Giornate di ospedale	191832
Erano nelle infermerie di corpo al 1° settembre	1450
Entrati nel mese	7612
Usciti guariti	5967
Usciti per passare all'ospedale	1159
Morti	6
Rimasti al 1° ottobre	1930
Giornate d'infermeria	47197
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	43
Totale dei morti	180
Forza media giornaliera della truppa nel mese di settembre	202250
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,63
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,72
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	40
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,89

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 117. Le cause delle morti furono: iperemia cerebrale 1, apoplessia cerebrale 1, meningiti ed encefaliti 4, nevrosi 1, bronchite acuta 1, bronchiti lente 5, polmoniti acute 3, polmonite lenta 1, pleuriti ed idropio-toraci 4, tubercolosi polmonale 14, vizio organico del cuore e dei grossi vasi 1, gastriti ed enteriti 11, epatite lenta 1, peritoniti 3, reumatismi articolari 2, ileo tifo 42, difterite 2, migliare 3, febbri da malaria 4, dissenterie 3, adenite 1, piaghe 1, ascesso lento 1, cistite 1, periostiti ed osteiti 2, commozione viscerale 1, ferita da arma da fuoco 1, suicidio 1, altre malattie chirurgiche 1. Si ebbe 1 morto ogni 113 tenuti in cura, ossia 0,88 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 20. Si ebbe 1 morto sovra ogni 146 tenuti in cura, ossia 0,69 per 100.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari o civili per malattie 29, per annegamento 6, colpito da un fulmine 1, per accidente in ferrovia 1, per caduta 1, per suicidio 5.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Scuola pratica di tiro. — L'*Italia Militare* dell'8 annunzia che il Ministero della Guerra ha determinato che nell'anno in corso e nel 1878 i reggimenti di artiglieria 2°, 10° e 11° eseguiranno la scuola pratica di tiro colle bocche da fuoco al poligono di Fersano e manderanno tutti contemporaneamente ad effetto il loro cambio di guarnigione. Il numero massimo di tiri da eseguirsi e la loro specie, i limiti delle distanze e la specie delle bocche da fuoco da impiegarsi, sono quelli stabiliti dalla vigente istruzione provvisoria sulle scuole di tiro colle artiglierie.

Ecco l'epoca e l'ordine con cui le batterie e le compagnie dovranno recarsi al poligono di Persano e quindi alle nuove stanze:

2° reggimento artiglieria.

1ª muta: batterie 1ª, 2ª e 3ª dal 21 dicembre 1877 all'11 gennaio 1878; nuova stanza a Napoli.

2ª muta: batterie 4ª, 5ª e 6ª e batteria allievi, dall'11 al 27 gennaio 1877; nuova stanza Capua.

3ª muta: 7ª, 8ª, 9ª e 10ª, dal 27 gennaio al 12 febbraio; le prime tre ritornano a Nola, l'ultima a Capua.

10° reggimento artiglieria.

4ª muta: batterie 4ª, 5ª e 6ª, dal 12 al 28 febbraio; nuova stanza delle due prime a Palermo, dell'ultima a Nocera.

5ª muta: 1ª, 2ª e 3ª, dal 28 febbraio al 16 marzo; nuova stanza Caserta.

6ª muta: batterie allievi, d'istruzione e 10ª, dal 16 marzo al 1° aprile; nuova stanza Caserta.

7ª muta: 7ª, 8ª e 9ª, dal 1° al 17 aprile; nuova stanza Caserta.

11° reggimento artiglieria.

8ª muta: compagnie 2ª, 3ª, 4 e 11ª, dal 17 aprile all'8 maggio; nuova stanza per le tre prime Messina, l'ultima Gaeta.

9ª muta: compagnie 6ª, 7ª e allievi, dall'8 al 24 maggio; nuova stanza per la 6ª Torino, per le altre Gaeta.

10ª muta: compagnie 8ª, 9ª e 10ª, dal 24 maggio al 9 giugno; nuova stanza Gaeta.

11ª muta: compagnie 5ª, 13ª, 14ª e 15ª, dal 9 al 30 giugno; nuova stanza Gaeta.

Disastro a Bergamo. — Il 5 corrente, scrive la *Gazzetta di Bergamo* del 6, nelle ore pomeridiane, cadde con grande rovinio il soffitto d'una camera all'ultimo piano d'una casa in riparazione nella via Torquato Tasso in Bergamo, e fu tale l'impeto ed il peso delle macerie, che cedettero l'un dopo l'altro tutti i sottoposti impalcati sino al pian terreno.

Pur troppo, quel crollo ebbe le sue vittime: l'infelice operaio che rimase a metà sepolto sotto le macerie, dopo tre ore di lavoro per salvarlo, fu estratto morente, e quando giunse all'ospitale era cadavere.

Egli era certo Angelo Rovaris, muratore, di anni 28, ammogliato con prole. Si trovava a lavorare al primo piano quando uccesse l'orribile schianto. Lo sventurato non ebbe il tempo di fuggire, e rimase impigliato sotto le travi e le macerie che gli rovinarono addosso. L'impiantito del primo piano resistette all'urto del cumulo di rottami, che rovinò dall'alto e che rimase sostenuto in bilico sulle travi del piano superiore, appoggiato da un lato alla muraglia, dall'altro sull'impiantito resistente. Il povero muratore rimase stretto a mezza vita fra le travi ed il pavimento. L'opera di salvamento dovette essere lenta e prudente per evitare il crollo di tutto l'ammasso di macerie sospeso, e che avrebbe sepolto totalmente l'infelice e forse quelli che volevano salvarlo.

Non è senza un fremito di raccapriccio che diamo questi ragguagli: fu necessario tagliare con le minori scosse possibili un pezzo di pavimento di sotto e le travi di sopra per liberare dalla mortale stretta il corpo del povero muratore; lavoro che durò ben tre ore, tre ore di orribile agonia pel misero, di angoscia per gli astanti. Per circa due ore e mezzo egli parlava e chiedeva sollecito aiuto; quelli che gli erano vicini potevano confortarlo colla parola. Ma poi la sua voce affievolì, e per una mezz'ora che durò ancora il lavoro più non parlò. Fosse che maggiore lo comprimesse il peso od altra causa, fatto sta che il poveretto morì soffocato. Quando finalmente potè essere tratto di sotto le macerie, egli aprì una sol volta gli occhi e un istante dopo era salma inanimata.

Due suoi fratelli sono gli altri due operai che si salvarono quasi per prodigio, saltando dalle finestre.

L'uno, giovinetto, si gettò dal terzo piano, e ne uscì con lievissime contusioni, tanto che non fu nemmeno ricoverato all'ospitale.

Il terzo fratello, di 26 anni, saltò dal secondo piano, riportandone una leggera distorsione al piede. Questa mattina potè essere trasportato alla casa paterna a Sforzatica.

Il capomastro muratore, certo Rocco Civio, di Almenno S. Salvatore, d'anni 46, si gettò dal primo piano, riportando una lesione piuttosto grave ad un tallone, che lo tiene ancora all'ospitale.

La causa della catastrofe potrà essere forse stabilita con certezza dall'inchiesta giudiziaria; ma questo è ben certo che, forse per uno spostamento della muraglia o per la insufficienza di appoggio alle travi degl'impiantiti, la sventura è stata cagionata da una difettosa costruzione.

L'incendio di Mount Stuart House. — Telegrafano da Glasgow che, il 3 corrente, la principesca residenza del marchese di Bute, Mount Stuart House, che trovasi a cinque miglia di distanza da Rothesay, nella contea di Bute, fu quasi completamente distrutta da un incendio.

Quel magnifico castello, che era stato restaurato ultimamente senza badare a spese, venne fatto costruire da James, secondo conte di Bute, poco tempo dopo il suo matrimonio con la figlia del duca di Argyll.

Due centenari. — La *Gazette du Languedoc* annunzia che nel piccolo villaggio di Caujac, Cantone di Auterive, in età di 104 anni, cessò testè di vivere un vecchio soldato che nomavasi Gian Maria Naudenal, che aveva preso parte alle campagne della rivoluzione del 1789, e che era nato a Fendeille, presso Castelnaudary.

— Leggiamo nel *Times* che a Banff, in Iscozia, cessò ultimamente di vivere nella grave età di 105 anni ed 8 giorni una signora che nomavasi miss Isabella Morison.

La Groenlandia. — La Groenlandia è una terra essenzialmente montana, le cui coste sono frastagliate da profondi incavi che si chiamano *fiords*. Questi *fiords* che in contrade meno fredde si prolungano in valli profonde, quivi invece si convertono in ghiacciai, e quando si rimontano questi ghiacciai si vedono ben presto scomparire monti e valli; vi si trovano di fronte al *Sermerssuak* o Grande Ghiacciaio degli Eschimesi, potente mare di ghiaccio ove si arriva sempre partendo da qualsiasi punto del litorale groenlandese. È difficile di valutare la profondità di questo campo di ghiaccio che livella tutto l'interno della *Terra Verde*. Amund Helland che, nel 1875, ha fatto un viaggio scientifico nella Groenlandia settentrionale, calcola che presso Itardtolek questa profondità è di circa 700 piedi.

I ghiacciai dei *fiords* groenlandesi danno un'immensa quantità di ghiaccio al mare che riceve da essi gli *iseberg*, o ghiacci natanti. Il ghiaccio di Sacobshavn fornisce circa 16 milioni di metri cubi di ghiaccio in ogni giorno d'estate; quello di Torsukatak sei milioni trecentomila. Moltiplicando questi numeri per 365 si arriverebbe evidentemente ad un totale troppo grosso, perchè la progressione del ghiaccio è minore durante i mesi d'inverno; ad ogni modo sarebbe esagerare in senso contrario il dividere per due il numero che dà il prodotto di un giorno d'estate moltiplicato per

365. Si può dunque ammettere che questi due ghiacciai diano, il primo da 2,000,000,000 a 5,800,000,000 di metri cubi per anno, ed il secondo da 1,150,000,000 a 2,300,000,000.

Il Sermerssuak o Gran Campo di ghiaccio interno è al di sotto della linea delle nevi permanenti. È questo è un fenomeno singolare. Sul litorale qualche montagna libera da neve domina le nevi del Sermerssuak. Su diversi monti osservati da Amund Helland il limite delle brine permanenti si trova a 800 e a 970 metri, mentre un ghiacciaio dell'interno discende fino a 251 metri.

L'esperienza ha dimostrato che i ghiacci natanti hanno al di sopra dell'acqua il settimo del loro volume e non solo il nono come si credeva in altri tempi; sei settimi sono adunque sotto l'acqua. Ora quando il blocco natante emerge di 100 e 123 metri, l'altezza totale della montagna di ghiaccio è di 700 e di 850 metri.

Una casa di cartone. — Agli Stati Uniti, nei dintorni di Nuova York, scrive il *Journal Officiel* dell'8 corrente, è stata testè costruita una casa di cartone. La Società che si è costituita per fabbricare cartoni atti a rimpiazzare i più usuali materiali da costruzione, fabbrica già quotidianamente 16 tonnellate di cartoni compressi, ognuno dei quali è un rettangolo largo 32 pollici e che pesa 100 libbre circa. Quei cartoni sono sottoposti ad una pressione di parecchie centinaia di tonnellate, grazie alla quale le fibre si uniscono in modo da non potere più essere passate da parte a parte.

Siccome poi il cartone è un cattivo conduttore del calorico, una casa costrutta in cartone è calda in inverno e fresca di estate.

Il Tamai-Caspi. — Il console degli Stati Uniti di Colombia, nel dipartimento di Lereto (Perù), ha recentemente chiamata l'attenzione del presidente Prado sopra un albero curioso che cresce nelle foreste adiacenti al villaggio di Moyobamba. Questo albero, noto ai naturali sotto il nome di Tamai-Caspi (albero della pioggia), è alto quasi 60 piedi alla sua piena crescenza, ed ha un tronco il cui diametro varia da 39 a 40 pollici. Esso assorbe e condensa l'umidità dell'atmosfera con mirabile energia, ed il suo tronco suda sempre e i suoi rami piovono così abbondantemente che il suolo intorno si converte spesso in palude. Questo albero emette maggior acqua allorquando nell'estate tutti i fiumi sono secchi e l'acqua delle fontane si fa più scarsa. La coltivazione di esso si propone per le aride lande del Perù.

Il deserto variopinto. — Il deserto multicolore, dice l'*Ausland*, deve il suo nome ai diversi colori delle sue argille, generalmente gialle o rosse; esso è separato dal deserto di Gila dall'alta catena dell'Arizona centrale, catena ove si notano la Sierra Blanca, i monti Pinel, lo Meso o Tavole di Mogallon, e la foresta di San Francisco. Quando dalle pianure morte della base di questi monti si salgono i loro versanti, si vede la vegetazione crescere a misura che si procede innanzi e le diverse altitudini sono marcate con una precisione quasi eguale a quella del barometro; così che si può dire per analogia, che se il Sahara avesse delle montagne alte dieci mila piedi, le loro cime porterebbero egualmente delle foreste.

Al di sopra di 11,500 piedi, il freddo delle regioni alte gela la vegetazione e la flora diviene sempre più povera, come lo diviene pure, partendo da una certa linea, in senso contrario, in causa della siccità del clima.

Il deserto multicolore ha per carattere distintivo una monotomia eccessiva come nel nord-ovest del nuovo Messico; le *mesas*, pianure di argilla, vi sono molte vaste; esse appalesano il contrasto singolare che regna fra la siccità attuale e l'antica potenza di corrosione che possedevano quivi le acque in altre epoche. Fra queste *mesas* si distendono delle valli piane aventi delle collinette, e qua e là qualche macchia. All'est si innalzano, a guisa di isole, le alte roccie che servono d'asilo agli indiani Moqui, mentre all'est sono scavati i giganteschi condotti del grande e del piccolo Colorado.

Il più importante di tutti i deserti americani è il Mohave; esso ha una superficie di 12,500,000 ettari, di cui la maggior parte nella California. Nessuno dei paesi abitati dai bianchi ha dato origine a tante idee erronee quanto la terra della California. Varie circostanze favorevoli, la ricchezza d'oro, la grande fertilità delle valli che si estendono all'ovest della Sierra Nevada, la taglia gigantesca dei suoi pini (*sequoia*), sono divenuti, sotto la penna di abili scrittori, il testo di una eterna glorificazione; della California si è fatto un paradiso senza rivali, una sorgente inesauribile di tesori di ogni genere.

Queste descrizioni seducenti non tengono alcun conto della sterilità della California meridionale, della scarsità d'acqua in una contrada, in cui l'agricoltura non prospera senza l'irrigazione; finalmente esse non fanno menzione del grande deserto di Mohave, che è un Sahara e null'altro; Sahara per l'eccessiva oscillazione del termometro, l'aridità dell'estate, l'ardore dei venti, l'assenza d'umidità, la rarità delle sorgenti, le burrasche di sabbia, la forza degli uragani, quando sta per cadere la pioggia, la grandissima rarità o totale assenza di vegetazione. E per completare l'analogia non mancano nè le catene di colline sabbiose, nè i laghi salati sopra un letto di argilla dura, nè le depressioni inferiori al livello del mare, nè le fresche oasi.

Chi ha inventato il telefono? — Sebbene sia poco tempo che il telefono è stato inventato, o per lo meno che incomincia a funzionare, s'incomincia già a negare al signor Graham Bell la priorità della sua scoperta.

Troviamo nella effemeride inglese *The Academy* un articolo nel quale si fa menzione di una nota pubblicata nel 1837, dal signor Page, di Salem (Stato di Massachusetts), agli Stati Uniti, nota pubblicata nel *Silliman's American Journal* (volume 32, pagina 396), sulla produzione della musica galvanica.

Secondo il giornale inglese, sarebbe stata quella nota che avrebbe indotti i fisici che si occupano di elettricità a fare delle esperienze che, dopo quaranta anni di prove, produssero il telefono del signor Graham Bell.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte subitanea di lord Enrico Percy, il più giovane dei fratelli del duca di Northumberland. Il defunto appartenne per molti anni all'esercito, e si distinse particolarmente in Crimea, ove la sua condotta gli valse il brevetto di colonnello e di aiutante di campo della regina. Egli sedette alla Camera dei comuni, quale rappresentante di North Northumberland, dal 1865 al 1868. Lord Enrico Percy era commendatore dell'ordine del Bagno, ed era stato promosso a maggior generale nel 1865, a luogotenente generale nel 1873 ed a generale nel mese di ottobre decorso.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 dicembre 1877 (ore 17).

Dominio di venti delle regioni settentrionali a Camerino e in diverse stazioni del sud. Mare agitato a Portotorres, a Massa Lubrense, a Palermo, a Porto Empedocle e in quasi tutto l'Adriatico. Cielo coperto con piogge in alcuni paesi del versante orientale della penisola e a Palermo. Barometro alzato da 3 a 6 mill. nell'Italia meridionale; abbassato fino a 3 mill. in Piemonte e in Liguria; stazionario altrove. Tempo piovoso in Inghilterra. Venti freschi di greco e levante a Pola e a Lesina. Nelle utime 24 ore venti fortissimi e piogge in molti punti delle coste adriatiche e sicule. Nella notte scorsa il termometro è sceso sotto lo zero a Moncalieri. Tempo generalmente vario. Venti freschi del primo e quarto quadrante, soprattutto nel mezzogiorno d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 50	77 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 70	80 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 83	21 81	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 92 1/2 fine.

Prestito romano, Blount 80 70, 80 60.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,0	755,6	755,7	757,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	12,2	12,1	8,5
Umidità relativa...	62	52	53	62
Umidità assoluta...	5,79	5,49	5,53	5,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 36	N. 28	N. 30	N. 18
Stato del cielo......	10. coperto	9. schiarisce un poco	9. chiaro all'orizz.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,7 R. \| Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	759,2	759,5	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,5	8,8	10,2	7,1
Umidità relativa...	85	76	66	82
Umidità assoluta...	5,40	6,41	6,18	8,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. NE. 7	N. 6	N. 5	N. 7
Stato del cielo......	5. cirro-cumuli	10. gocce	9. quasi coperto	4. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,2 C. = 8,1 R. \| Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

Pioggia in 24 ore 0 mill.,5.

N. 229.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 29 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Potenza per Palazzo San Gervasio verso Spinazzola, compreso fra l'abitato di Banzi e quello di Palazzo San Gervasio, scorrente in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 12,144, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 180,375 80.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 gennaio 1873, ed articolo addizionale del 1° dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6134 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 5 gennaio 1878, innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Bottoni Pasquale fu Lorenzo.

1. Vigna contrada Gallinolo, confinante Di Giorgio Domenico, Abbati Antonio e Colaboni Domenico, dell'estensione di tavole 3, segnata al n° 762, del reddito di scudi 5 98, valutata ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 17 70. Canone di sc. 2 85 a Marzi Marchesi Domenica.

2. Seminativo contrada Volta del Condotto, confinante Monastero di Santa Chiara, Fortuna Giacinto e Severini Ernesta, Adele, ecc., dell'estensione di tavole 7 40, segnato al n° 542, del reddito di scudi 57 57, valutato come sopra lire 17 23.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'efferente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il 1° avrà luogo il 10 gennaio 1878 ed il 2° il 15 gennaio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 7 dicembre 1877.

6176 *L'Esattore*: G. COCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Essendo riescito infruttuoso l'incanto sperimentato nel dì 29 novembre prossimo scorso, per l'appalto della

Somministrazione dei commestibili e combustibili, paste, olio, petrolio, ecc., occorrenti alla casa di custodia pei giovani in Napoli,

si dovrà procedere nel dì 17 del volgente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto, a termini abbreviati, sulle stesse basi del primo, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Le quantità dei singoli generi indicati nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

3. La durata dell'appalto si estende ad anni tre continui, cioè dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1880.

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione.

5. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali, approvati ai 29 maggio 1863 dal Ministero dell'Interno, in conformità del voto emesso dal Consiglio di Stato, e che possono leggersi nell'ufficio della prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinati per ogni lotto dal quadro, e sarà deliberato a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

8. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, ed esibire una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di una somma equivalente al 5 per 100, dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali volessero concorrere. Tale quietanza sarà, munita di nulla osta, restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva di che in appresso.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'Amministrazione, oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincoli di titoli del Debito Pubblico dello Stato, o in deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche casse.

9. Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la casa di pena.

11. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, non che delle tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato, per Ministeriale disposizione, a soli giorni 5 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno addì 22 di questo stesso mese di dicembre, alle ore 12 meridiane precise.

13. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

Quadro.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
5	Paste di prima qualità.	Ch.	5919	» 60	3551 40	31501 40
	Paste di seconda qualità.	»	31000	» 50	15500 »	
	Semolino	»	300	» 55	165 »	
	Farina di gran turco	»	24570	» 50	12285 »	
7	Olio d'olivo per condim.	»	350	1 50	525 »	8975 »
	Petrolio raffinato	»	7000	» 65	4550 »	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	3000	1 30	3900 »	
	Montare totale delle forniture . . L.					40476 40

Napoli, 8 dicembre 1877.

6148 *Il Segretario Delegato:* GENNARO CASSELLA.

SOCIETÀ ANONIMA DI FIUMICINO
per la Ferrovia, Terreni e Bagni

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 17 dicembre p. v., alle ore 2 pom., nella sede della Società, in via della Mercede, n. 9, 2° piano.

Ordine del giorno:

Approvazione del versamento di tre decimi sopra ottomila azioni sottoscritte, fatto dai soci promotori.

Approvazione dello statuto della Società.

Approvazione del contratto fatto colla Società delle Ferrovie Romane.

Nomina del Consiglio di Amministrazione con mandato al Consiglio medesimo di provocare dal R. Governo l'approvazione degli statuti, e di consentire alle modificazioni che verranno richieste.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni cinque giorni prima dell'assemblea presso la sede della Società in via della Mercede, n. 9, 2° piano. 6114

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 18 al 24 novembre 1877. 6074

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	469	489	151,547 64	93,363 50
Depositi diversi	52	77	127,898 09	136,506 36
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	7,500 »	10,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	17,000 »	9,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,318 22
Somme	.....	.....	303,945 73	250,388 08

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 21 dicembre 1877, avanti il colonnello commissario direttore, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione nel R. arsenale di Spezia, si procederà all'appalto dell'impresa del

Facchinaggio del carbon fossile e del trasporto dei materiali della Regia Marina nel golfo di Spezia durante il periodo di 3 anni per lire 70,000 circa complessivamente.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 700.

Spezia, 11 dicembre 1877.

6153 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 19 dicembre corr., all'ora una pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
Padova	Nazionale	5100	17	300	L. 600	4	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Padova entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, quella della 2ª parimenti di 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e 2ª consegna, e così per la consegna della 3ª rata, e di seguito.
Udine	Id.	1200	4	300	» 600	3	La consegna al panificio di Udine sarà fatta in tre volte: la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo però di 10 giorni dalla 1ª, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 4 dicembre 1877. **Per detta Direzione**

6159 *Il Tenente Commissario:* TREANNI.

(1ª *pubblicazione*).

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 30,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA.

Approvatosi dalla competente autorità il nuovo progetto tecnico relativo alla costruzione della strada comunale obbligatoria Anagni-Faliano, ed autorizzatasi l'esecuzione dei lavori mediante l'esperimento dell'asta pubblica sotto le condizioni stabilite dal regolamento di Contabilità dello Stato, oltre a quelle portate nei relativi capitolati speciali; il sottoscritto rende noto che alle ore 10 a. m. del giorno 27 corrente in questo ufficio municipale, e sotto la presidenza del signor sindaco, si terrà l'asta pubblica per l'appalto del lavoro suddetto col mezzo dell'accensione di candela vergine.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 33,423 31, diminuibile in ragione del cinque per cento; ed il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di due anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Il relativo capitolato di appalto, disegni e progetto d'arte rimangono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Ogni concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o provincia, o da un sindaco in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da lui eseguite.

Dovrà inoltre depositare la somma di lire 800, come cauzione provvisoria, la quale sarà portata pel deliberatario sino a lire 1600 all'atto della stipulazione del contratto, e restituita a tutti gli altri.

Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi del valore doppio di essa cauzione.

I pagamenti saranno fatti di lire 8000 a misura dei corrispondenti lavori, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo.

I concorrenti nel primo incanto non potranno essere meno di due, ma in caso di diserzione potrà essere nel secondo anche uno solo.

Il termine utile poi per offrire la ventesima in ribasso (fatali), scade alle ore 10 a. m. del giorno 15 gennaio 1878.

Le spese d'asta, registro ed altro, sono finalmente a carico del deliberatario.

Anagni, 2 dicembre 1877.

6169 *Il Segretario*: BALDASSINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Essendosi gli arrendatari della barriera di Porto Empedocle, Francesco La Torre ed Alfonso Portolano, resi manchevoli al regolare versamento delle rate di estaglio, e di conseguenza, a' termini dell'art. 7 del capitolato pegli appalti delle barriere provinciali, essendo stata dichiarata la caducità del loro contratto di appalto, e provveduto provvisoriamente alla riscossione diretta del pedaggio a mezzo di agenti provinciali;

Dovendosi, a' termini dello stesso art. 7 del capitolato, addivenire ad un nuovo appalto, a rischio e pericolo degli appaltatori inadempienti e dichiarati decaduti,

Si avverte il pubblico che nel giorno ventotto del corrente dicembre, alle ore 11 a. m., nel palazzo della provincia, ed innanzi il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un suo delegato, si procederà allo appalto per pubblici incanti, e col sistema della estinzione di candela vergine, della suddetta barriera di Porto Empedocle.

L'asta si aprirà alla base dello estaglio in corso nella somma di lire 120,050.

L'appalto avrà la decorrenza a contare dal secondo giorno dopo l'aggiudicazione diffinitiva fino a tutto dicembre 1878.

Gli offerenti dovranno depositare la cauzione provvisoria equivalente ad un ottavo dello estaglio, non che la somma di lire 500 a titolo di anticipazione delle spese d'incanto e del contratto.

La cauzione diffinitiva dovrà essere uguale al quarto dello staglio suddetto e sarà prestata o in rendita pubblica dello Stato o in effettivo.

Tutte le altre condizioni sono comprese nel capitolato pello appalto delle barriere provinciali, che è ostensibile a chiunque presso l'ufficio amministrativo della provincia.

Il termine de' fatali pella presentazione di offerte di aumento non minore del ventesimo scadrà alle ore 11 a. m. del giorno due gennaio p. v.

Girgenti, 7 dicembre 1877.

6172 *Pel Segretario capo*: PICONE.

R. PREFETTURA DI TERRA DI BARI

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane di giovedì 20 del corrente mese di dicembre si procederà in una delle sale di questa Regia prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, allo incanto col metodo della estinzione di candela, e sotto le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 3752, per la concessione dell'appalto della

Manutenzione del 2° tronco della strada nazionale detta di Matera, num. 35, da Canosa ai confini della provincia verso Lavello, in base alla presunta somma di lire 15,730, oltre a lire 220, per lavori ad economia a disposizione dell'Amministrazione,

giusta il progetto compilato da quest'uffizio del Genio civile in data del 24 giugno ultimo scorso, approvato da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, per la Direzione generale di ponti e strade, mercè nota del 28 ora decorso mese di novembre, div. 3ª, nn. 88031-9832.

La durata dell'appalto sarà di anni tre, da decorrere dal 1° aprile 1878 fino al 31 marzo 1881.

Coloro quindi che vorranno attendere allo appalto suddetto dovranno esibire prima dell'ora stabilita per l'incanto:

a) Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio di data prossima all'incanto;

b) L'attestato d'idoneità rilasciato da un architetto da non più di sei mesi, confirmato dal prefetto o sottoprefetto;

c) E depositare inoltre la somma di lire 4000 in numerario, od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di cauzione provvisoria.

Le orali offerte di ribasso all'indicato prezzo di perizia, lire 15,730, saranno ragguagliate ad un tanto per cento.

All'atto della stipulazione del relativo contratto di appalto, la quale avrà luogo entro il termine di giorni dieci consecutivi a quello della diffinitiva aggiudicazione, dovrà prestare l'aggiudicatario una cauzione definitiva corrispondente ad una mezz'annata del canone d'appalto, depurata del ribasso d'asta, sia in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa della giornata anteriore a quella del deposito di esse cartelle.

L'aggiudicazione dell'appalto sarà proclamata a favore di colui che nell'incanto avrà fatto un'offerta di ribasso maggiore al prezzo di base dell'asta, senza che fosse seguita da offerta migliore.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione decorrerà a mezzodì del giorno 4 dell'entrante mese di gennaio 1878, e sarà annunziato con nuovo avviso di questa prefettura.

L'esecuzione del contratto sarà obbligatoria dopo la riservata approvazione Ministeriale, ma l'aggiudicatario rimarrà vincolato dal momento che avrà sottoscritto il verbale dell'aggiudicazione.

L'impresario dovrà osservare le condizioni tutte del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche dello Stato, e quelle stabilite col relativo capitolato speciale, del quale, e degli altri elementi del progetto, ognuno potrà prendere visione nella 1ª divisione di questa prefettura nei giorni che precederanno l'incanto, e nelle ore ordinarie di ufficio.

Le spese tutte dell'asta e del contratto di appalto, comprese quelle di bollo di registro, di tassa di concessione e di copie cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 4 dicembre 1877.

Pel Segretario delegato alla stipulazione degli atti pubblici

6166 Il Segretario della 4ª Divisione: TOMMASO NICOLINI.

MUNICIPIO DI SORRENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 18 andante mese di dicembre, alle ore 10 antim., innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà su questa casa comunale allo appalto dei dazi governativi e comunali sulle farine e riso, crusca, bevande, petrolio, sego e carni tutte, in tre differenti lotti, e per la durata di un biennio, cioè: dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879, così distinti:

Lotto 1° — Dazio sulle farine, pane, paste, riso e crusca. Prezzo di apertura degl'incanti lire 40,000. Deposito per l'ammissione all'asta lire 4000.

Lotto 2° — Dazio sul vino e bevande, petrolio, zucchero e sego. Prezzo di apertura degl'incanti lire 27,000. Deposito per l'ammissione all'asta lire 2700.

Lotto 3° — Dazio sulle carni. Prezzo di apertura degl'incanti lire 10,000. Deposito per l'ammissione all'asta lire 1000.

Cadendo deserto il primo incanto, se ne terrà un secondo nel giorno 23 del detto mese.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo resta stabilito a soli giorni 5 decorrenti dall'ora dell'aggiudicazione.

I capitolati relativi trovansi depositati in segreteria, ostensibili a chicchessia nelle ore di ufficio.

Le spese tutte a carico dello appaltatore.

Dal Municipio di Sorrento, addì 8 dicembre 1877.

6168 *Il Sindaco*: Cav. TOMMASO GALANO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto usciere presso l'intestato tribunale rende noto che innanzi la seconda sezione del tribunale stesso, nell'udienza del 12 gennaio 1878, avrà luogo il bando per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo, ad istanza del signor Federico Chiorino, amministratore farnesiano, domiciliato in Roma nel palazzo Farnese, e rappresentato dal procuratore signor Raffaele Bacchi, in danno della signora Maria Antonia Marini Procacci e del signor Francesco Giovannelli di lei marito per l'assistenza maritale, ambedue domiciliati in Amatrice.

Descrizione del fondo da subastarsi in un lotto unico.

1° Utile dominio di terreno vignato, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, in vocabolo Macchia Madama, segnato in mappa censuaria 149 col numero principale 90 e 90 sub. 1, confinante Ruga Raffaele, Pagnoncelli Agostino, Sellini Luigi e la via di Porta Angelica, salvi, ecc.

2° Utile dominio di terreno vignato, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, in contrada e vocabolo Macchia Madama, segnato in mappa censuaria 149 col numero principale 94 e 94 sub. 1, e principale 95, confinante Sbarretti monsignor Enea da due lati, via di Porta Angelica da due lati e fosso, salvi, ecc.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante nella somma di lire 1000 per ambedue i fondi suddetti formanti un sol corpo, dovendosi l'acquirente accollare tutti i diritti di servitù attive e passive che vi fossero inerenti.

Il concorrente dovrà depositare prima dell'udienza e nelle mani del cancelliere il decimo del prezzo in lire 100, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione in lire 300.

Roma, 3 dicembre 1877.

6188 L'usc. VINCENZO VESPASIANI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta della Ditta Colonna, Guerra e C. e per essa Lorenzo Colonna, domiciliato in Roma, via Poli 79, ed elettivamente via Cesarini 33, presso il dott. Giuseppe Gioazzini suo procuratore,

Io sottoscritto Carlo Angelotti usciere di detto mandamento ho notificato a senso dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Giuseppe Norton, d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto con cui citasi esso Norton a comparire in questa pretura il dì 8 gennaro 1878, ore 10 antim., per sentirsi con sentenza eseguibile a forma di legge condannare al pagamento di franchi oro e argento 747 78, importo lettera di cambio, spese di protesto e conto di ritorno, più agl'interessi ed alle spese giudiziali, mediante anche arresto personale.

Roma, 10 decembre 1877.

L'usciere del 3° mand. di Roma
6177 CARLO ANGELOTTI.

(2ª *pubblicazione*).

Tribunale civile di Voghera.

Giudicio per dichiarazione d'assenza Cignoli contro Cignoli.

Nel giudicio per dichiarazione d'assenza di Mauro Cignoli fu Giovanni, già domiciliato e residente a Mornico Losana, il tribunale civile di Voghera con suo decreto 6 ottobre 1877 ordinava doversi assumere sommarie giurate informazioni per accertare se sussista che il Cignoli Mauro abbia cessato fino dal 1870 di comparire nel luogo di suo domicilio e residenza, senzachè se ne abbia più avute notizie, delegando per ricevere le informazioni il pretore di Montalto Pavese.

Voghera, 2 novembre 1877.

5571 C° TORTI ENRICO.

Provincia di Roma — Mandamento di Ceprano

COMUNE DI FALVATERRA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Falvaterra al confine territoriale di Ceprano.

Innanzi al sindaco, o chi per esso, alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 corrente dicembre, in questa residenza municipale, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori per il compimento della costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla Madonna di Loreto con una lunghezza di metri 3448, va al fosso dei Quarti, confine del limitrofo comune di Ceprano.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele sulla somma di lire 6094 85, che è l'importo previsto dei lavori, e secondo le norme del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato annesso al R. decreto 4 settembre 1870.

Per l'ammissione all'asta dovranno i presenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi da essere rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato, o provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in esercizio. In questo certificato sarà fatto cenno delle principali opere eseguite, o che vi abbia avuto parte con soddisfazione.

Dovranno parimenti gli aspiranti effettuare prima il deposito in quest'ufficio di lire 200, in valuta legale, come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta quale deposito sarà restituito tosto terminato l'incanto ad eccezione di quello spettante al deliberatario che resterà a garanzia dell'atto e del pagamento delle spese tutte relative all'asta, alla stipulazione del contratto, come alle spese di bollo, registro delle copie e dritti di segreteria.

Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia per la somma sopra indicata non potranno essere inferiori di lira una per cento.

In osservanza sempre del respettivo capitolato i lavori tutti dovranno essere compiuti entro due anni dal giorno della consegna. Qualora però entro il 1878 per elargizioni private si raddoppiasse l'annuo valore delle prestazioni in natura, in questo caso i lavori in parola dovrebbero essere compiuti e consegnati entro soli mesi 12.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare una cauzione definitiva per lire 200, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il capitolato per l'esecuzione delle opere resta ostensibile nella segreteria comunale a chiunque in tutte le ore d'ufficio assieme al progetto d'arte e relativo tipo.

Il termine utile (fatali) a potere presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato fin da ora alle ore 10 ant. precise del giorno 7 gennaio 1878.

Dalla segreteria municipale di Falvaterra, li 2 dicembre 1877.

6156 MICHELANGELO BENEDETTI *Segretario comunale.*

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 11 novembre 1877 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Pinerolo, 3, in piazza Cavour, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1900 05, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 26 dicembre 1877.

Dall'Intendenza delle Finanze in Torino, li 4 dicembre 1877.

6135 *Per l'Intendente:* BALDOVINO.

NOTIFICA DI DECRETO.

Sul ricorso di Maria Verona, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 settembre 1876, moglie abbandonata co' propri figli dal marito Luca Amesti già agente di polizia del cessato governo pontificio, attualmente d'ignota residenza, domicilio e dimora, domiciliata presso il signor avv. Domenico Domeniconi in via della Sapienza, n. 38, l'ecc.mo cons. presidente del tribunale civile e correzionale di Roma con decreto 9 novembre 1877 fissò il dì 10 gennaio 1878, alle ore 12 merid., per la comparizione dei prefati coniugi in camera di consiglio, onde essere intesi in ordine alla chiesta separazione personale. Lo che io sottoscritto usciere appo il sullodato tribunale ho notificato a mente dell'art. 141 Codice procedura civile.

Oggi 9 decembre 1877.

6158 ENRICO MASTRELLI usciere.

SUNTO
di domanda **Crivelli** *per aggiunta dell'altro cognome* **Serbelloni.**

La contessa Maria Serbelloni vedova del conte Alberto Crivelli, domiciliata in Milano, inoltrò domanda a S. M. il Re d'Italia, per mezzo del ministro di grazia e giustizia, guardasigilli dello Stato, con cui chiese che il di lei figlio, in minore età, conte Giuseppe Crivelli, fosse autorizzato ad aggiungere al cognome Crivelli l'altro di Serbelloni.

Conformandosi quindi alli articoli 121 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, ed al Ministeriale decreto 27 ottobre 1877, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a tale domanda entro quattro mesi dal giorno della presente inserzione.

Milano, 3 dicembre 1877.

6182 Contessa MARIA SERBELLONI vedova contessa CRIVELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese deliberando in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza sul ricorso presentato li 11 settembre 1876, al n. 200 RR., da Aletti Giuseppe di Varese, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 3 luglio 1876 della Commissione dei poveri di questo tribunale, ed assistito e rappresentato in giudizio dall'avv. sig. G. B. Trolli, con cui chiedeva che previe informazioni da assumersi nei sensi dell'articolo 23 Codice civile ed esaurimento delle altre pratiche volute dal successivo articolo 24 detto Codice venisse dichiarata l'assenza del di lui figlio Aletti Francesco;

Udita la lettura delle conclusioni fatte li 25 ottobre 1877 dal Pubblico Ministero;

Omissis, ecc.,

Viene dichiarata l'assenza di Aletti Francesco di Giuseppe di Varese per tutti gli effetti e conseguenze derivanti dal capo terzo, libro primo del Codice civile, e si manda a notificare la presente nei modi e forme volute dall'articolo 23 Codice civile.

Varese, 27 ottobre 1877.

5526 ALECCHI canc.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Con atto emesso nella cancelleria della suddetta pretura nel giorno 1° dicembre corrente mese la signora Eulalia Bernardini del fu Agapito, assistita ed autorizzata da suo marito signor Ivo Coccia, nata e domiciliata in Palestrina, ha dato formale atto di rinunzia all'eredità del defunto suo padre signor Agapito Bernardini, morto *ab intestato* il giorno 27 marzo 1877, nella cui eredità mai si mischiò. E ciò per tutti gli effetti di legge.

Palestrina, 1° dicembre 1877.

6117 FRANCESCO ALBANESE viceca nc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del sig. Catanzaro Giuseppe, comproprietario e rappresentante la Ditta Giov. Catanzaro, di Firenze, domiciliato elettivamente in Roma, via Cesarini, n. 33, presso il suo procuratore Giuseppe Gioazzini,

Io sottoscritto Carlo Angelotti usciere di detto mandamento ho notificato, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, al signor Giuseppe Norton, di incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto con cui citasi esso Norton a comparire in questa pretura, alle ore 10 ant. del dì 8 gennaio 1878, per sentirsi condannare con sentenza eseguibile a forma di legge al pagamento di lire 455 67, importo lettera di cambio, spese di protesto e conto di ritorno, più alle spese giudiziali ed agli interessi.

Roma, 10 dicembre 1877.

L'usciere del 3° mandamento
6178 CARLO ANGELOTTI.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica a termini dell'art. 38 della legge di riordinamento del notariato 25 luglio 1875, che i signori ragioniere Marco ed Enea fratelli Monti fu notaio Carlo, e con essi la loro madre Costanza Robert, vedova del detto notaio Carlo Monti, domiciliati in Borgomanero, hanno sporto ricorso al tribunale civile di Novara nel 3 scorso ottobre per ottenere lo svincolo del certificato sul Debito Pubblico della rendita di lire 80, n. 7370, costituente la cauzione per l'esercizio del notariato del loro rispettivo padre e marito notaio Carlo Monti, morto in Borgomanero nel giorno 27 dicembre 1872, ove esercì il suo ufficio.

Novara, 7 dicembre 1877.

6170 AVV. TRANQUILLINO GALLI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.